

FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO - CONSIGLIO SCIENTIFICO

La Fondazione Giorgio e Isa de Chirico ha istituito il proprio Consiglio scientifico nel febbraio 2015. In linea con l'obiettivo statutario della Fondazione di "tutelare e promuovere l'opera artistica e intellettuale di Giorgio de Chirico", il Consiglio contribuirà a sviluppare un ampio e ben strutturato programma di studi finalizzato a potenziare la ricerca scientifica e a divulgare nel migliore dei modi possibili la conoscenza dell'opera del Grande Metafisico. Esso è composto di qualificati storici dell'arte moderna, della filosofia e dell'arte contemporanea, i quali da anni hanno fatto dell'opera di Giorgio de Chirico un punto focale della propria attenzione e ricerca:

Fabio Benzi, *professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea, Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara*

Willard Bohn, *Distinguished Professor Emeritus of French and Comparative Literature, Illinois State University*

Lorenzo Canova, *professore associato di Storia dell'arte contemporanea, Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione, Università degli Studi del Molise*

Luciano Caramel, *critico e storico d'arte, professore emerito di Storia dell'arte contemporanea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

Jean Clair, *storico dell'arte, conservatore generale del Patrimonio e conservatore dei Musei di Francia, membro dell'Académie française*

Riccardo Dottori, *professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Roma*

Paolo Picozza, *Presidente della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, professore ordinario di Diritto Ecclesiastico presso l'Università degli Studi di Macerata, avvocato di Giorgio de Chirico e della vedova Isabella de Chirico*

Elena Pontiggia, *professore di Storia dell'arte contemporanea, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; professore di Storia dell'arte contemporanea, Facoltà di architettura, Politecnico di Milano*

Katherine Robinson, *storico dell'arte, diplomata in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Coordinatore scientifico della rivista «Metafisica. Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico», docente a contratto presso l'Università degli Studi del Molise*

Claudio Strinati, *storico dell'arte, Consulente di staff del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, già Soprintendente per il Polo museale romano, critico musicale*

Costituita nel 1986 per volontà di Isabella Pakszwer Far, vedova del Maestro, e Claudio Bruni Sakraischik, la Fondazione rappresenta una realtà unica, che è quella di essere un perno imprescindibile nel passaggio del testimone della vita del Maestro, tramite la vedova Isabella, nella creazione di una memoria viva basata sulla tutela del suo lascito e sullo studio dell'opera. Negli ultimi trent'anni la Fondazione si è avvalsa della collaborazione dei più illustri studiosi italiani e stranieri per la realizzazione di mostre, pubblicazioni, eventi e convegni dedicati all'opera di Giorgio de Chirico. Per dare un'idea sommaria del lavoro svolto è sufficiente segnalare la partecipazione a oltre settanta mostre in Italia e all'estero dal 1987 a oggi, una quarantina delle quali organizzate direttamente dalla Fondazione con opere della propria collezione. I temi trattati in questi anni spaziano dall'architettura al ritratto, dall'arte sacra alla Natura, dal Museo al Cavaliere errante, dal Mediterraneo agli ideali dell'Est, dalla memoria alla Metafisica e dalla classicità alla Neometafisica. Diverse sono anche le mostre svolte con specifica focalizzazione sulla scultura, sul disegno e sul lavoro grafico di de Chirico. Altresì, molti sono gli eventi nati su iniziativa di istituti e musei di tutto il mondo, i quali hanno trovato nella Fondazione, oltre a una fonte importante di prestiti, un partner creativo per numerose e svariate manifestazioni.

Nel 2002, il primo numero della rivista «Metafisica. Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico» (pubblicata in lingua italiana e inglese, e oggi nel suo quindicesimo anno di edizione) ha delineato due concetti fondamentali. Il titolo dell'editoriale *Giorgio de Chirico oggi: una disciplina di studio* dichiarava l'impegno della Fondazione a portare avanti un programma di ricerca serio e approfondito. Il secondo concetto ribadiva l'importanza di considerare il *corpus* del lavoro e pensiero di de Chirico come un *tutt'uno*, a prescindere dalle varie epoche e stili: «una sola è la Metafisica di de Chirico dal 1910 al 1978 e le sue chiavi invece sono molteplici, tutte da esplorare e svelare». È con questo *modus operandi* che si intende oggi proseguire, tenendo presente anche che alcune aree di ricerca dell'immensa opera di de Chirico rimangono tutt'oggi poco studiate, o addirittura del tutto inesplorate, le quali premono sempre di più per avere la dovuta attenzione e sviluppo.

Gli ultimi dieci anni hanno visto una pressoché ininterrotta apparizione di documenti scoperti dalla Fondazione in archivi nazionali e internazionali, tra cui oltre 325 lettere inedite scritte da Giorgio de Chirico e indirizzate a scrittori, poeti, i mecenati dell'artista, mercanti e altri artisti, e pubblicate nella rivista «Metafisica». È sufficiente ricordare le fondamentali lettere ad Apollinaire (1914-1916) e Breton (1921-1925), e recentemente, oltre 100 lettere ad Antonia Bolognesi (1919). I ritrovamenti constano anche di un numero di scritti inediti dell'artista e di una folta documentazione storica relativa alla sua vita privata e professionale. Questo cospicuo materiale sta disegnando una costellazione di nuovi spunti e indizi storici per la ricerca, alla quale è necessario dare seguito e implementare un programma di ricerca ancora più mirato.

Nel seguire una interpretazione filologicamente corretta del significato dell'opera dell'artista, la Fondazione rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la salvaguardia della memoria storica di Giorgio de Chirico e del suo immenso lascito alla cultura del Novecento. L'impegno che

la Fondazione ha assunto dall'inizio della propria attività implica anche la difesa dell'opera contro qualsiasi tentativo di manipolazione.

Valutando i risultati ottenuti e prendendo atto della forte crescita della quantità e della diversificata portata delle attività, la costituzione del Consiglio scientifico servirà ad organizzare meglio il lavoro, realizzando dei risultati ancora più incisivi.